



Adattamento e semplificazione dei materiali didattici tramite le nuove tecnologie per la didattica.

Con riferimento all'integrazione degli alunni disabili

16 Gennaio 2013 Cremona

**Dott.ssa Alice Scalabrini
Psicologa Psicoterapeuta**

**Ausili
informatici**

**Ausili
per la
comunicazione**

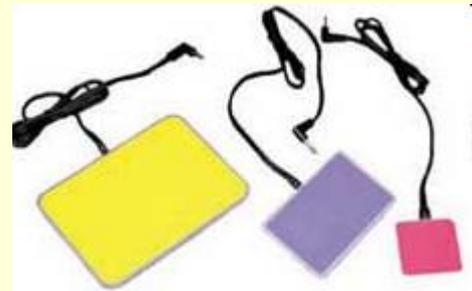
Software didattici

**Ausili per
la vista**



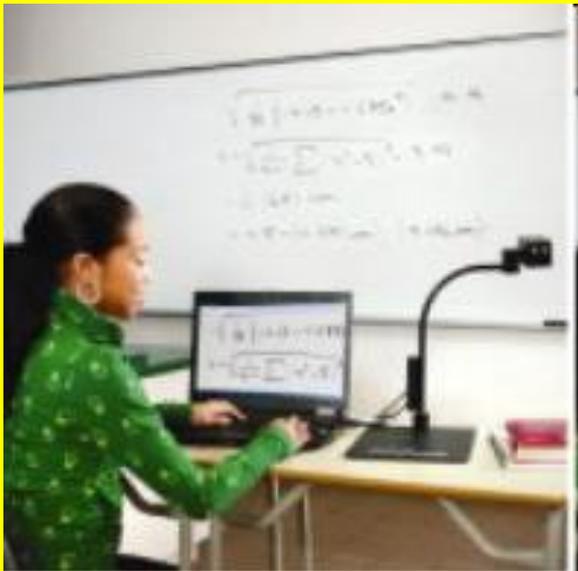


switch o sensori





Ausili informatici per minorazioni visive



Ausili informatici



L'utilizzo della videoscrittura

Spinge all'auto correzione

Favorisce la concentrazione

Favorisce l'attenzione sugli aspetti estetici

Aumenta la soddisfazione per il lavoro prodotto

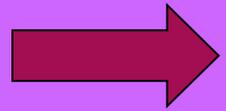
Favorisce l'interazione tra coetanei

Rende espliciti i processi messi in atto dai bambini

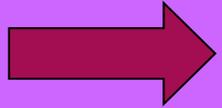
Incoraggia la scrittura come strumento 'vivo'



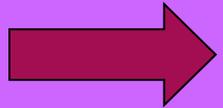
Possibili difficoltà nell'uso della tastiera



Difficoltà motorie



Difficoltà cognitive



Difficoltà sensoriali

- **Difficoltà a rilasciare i pulsanti**
- **Difficoltà a premere più tasti contemporaneamente**
- **Tendenza ad appoggiare il palmo della mano**
- **Ridotta forza muscolare**
- **Difficoltà di coordinazione visuo-motoria**







Possibili difficoltà nell'uso del mouse

- **Difficoltà nel comprendere il nesso tra il movimento sul piano orizzontale e quello sul piano verticale**
- **Difficoltà ad effettuare il click, il doppio click, ed il trascinamento**
- **Mouse che sfugge**
- **Difficoltà ad individuare il puntatore sullo schermo**
- **Eccessiva velocità del puntatore**



Alternative al mouse standard



Gli ausili informatici... alcune precisazioni

Non è possibile basarsi unicamente sulla diagnosi

L'ausilio non può compensare del tutto la disabilità

Non è corretto parlare di raggiungimento dell'autonomia ma di autonomia possibile

Nessun ausilio è valido in assoluto

Si devono sempre integrare le risorse

E'importante progettare la postazione di lavoro

L'adozione di un ausilio è un sistema

SOFTWARE CHIUSI:

Sono suddivisi in aree tematiche e livelli di complessità

Vantaggi:

- Sono fruibili nell'immediato
- Non richiedono complesse personalizzazioni
- Sono spesso progettati da professionisti

Svantaggi:

- sono spesso rigidamente legati alle età di riferimento
- Generalmente non consentono molte personalizzazioni
- Portano con maggiore facilità a una saturazione dell'attenzione

VANTAGGI DEI SOFTWARE DIDATTICI



- **Ruolo attivo del bambino**
- **Memorizzazione di sequenze procedurali complesse**
- **Perfezionamento della manualità fine e del coordinamento visuo- motorio**
- **Valore motivante dei movimenti, del suono e del colore**
- **Possibilità di ricevere gratificazioni**
- **Possibilità di lavorare su molte aree**

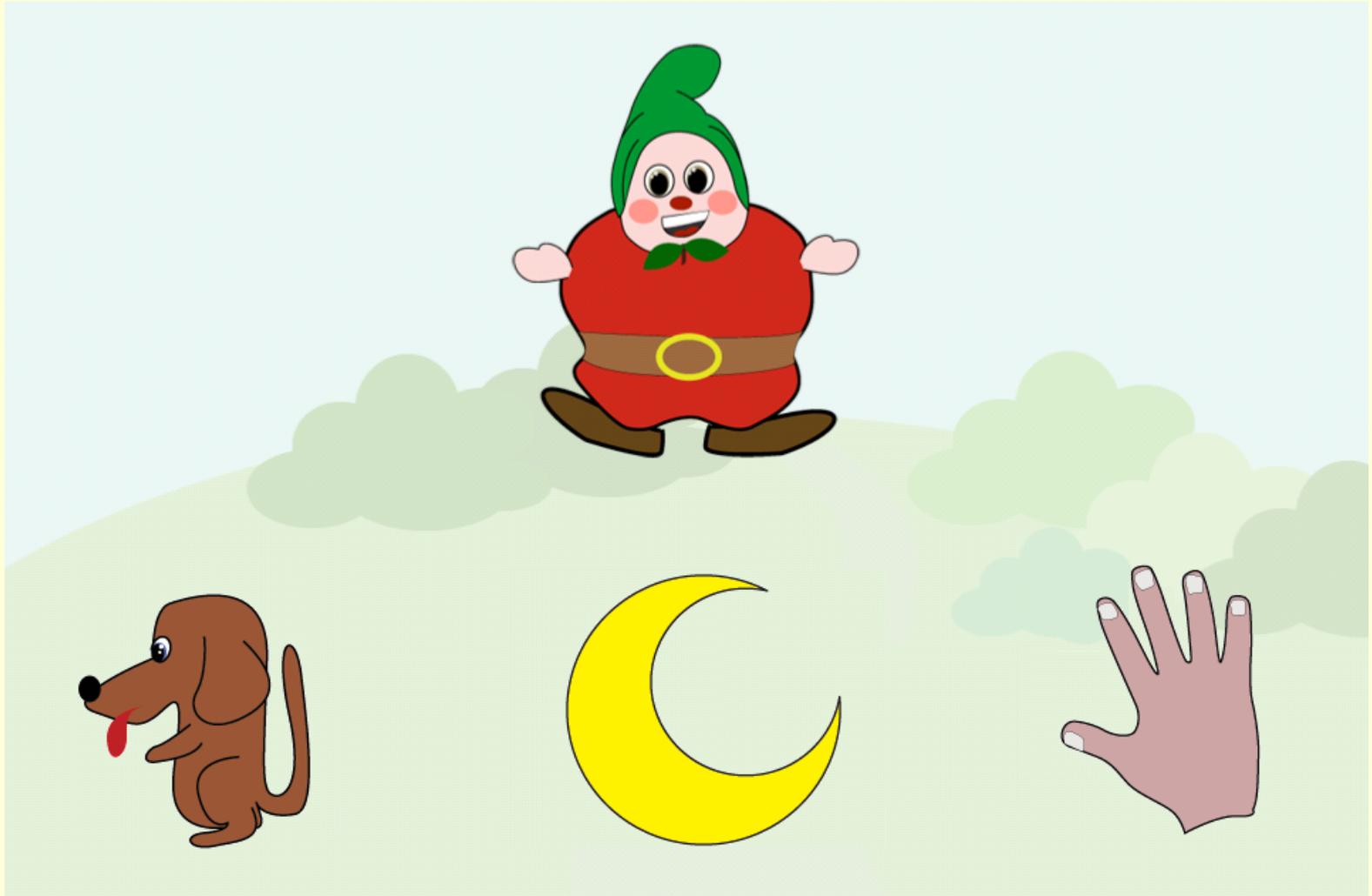


Criteria per la scelta di un software



- **Età del bambino**
- **Difficoltà motorie, cognitive e sensoriali**
- **Progetto didattico, qualità degli obiettivi**
- **Grado di coinvolgimento emotivo e sensoriale**
- **Grado di saturazione**
- **Grado di autonomia promosso**

Le APP



SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO

La possibilità di imparare

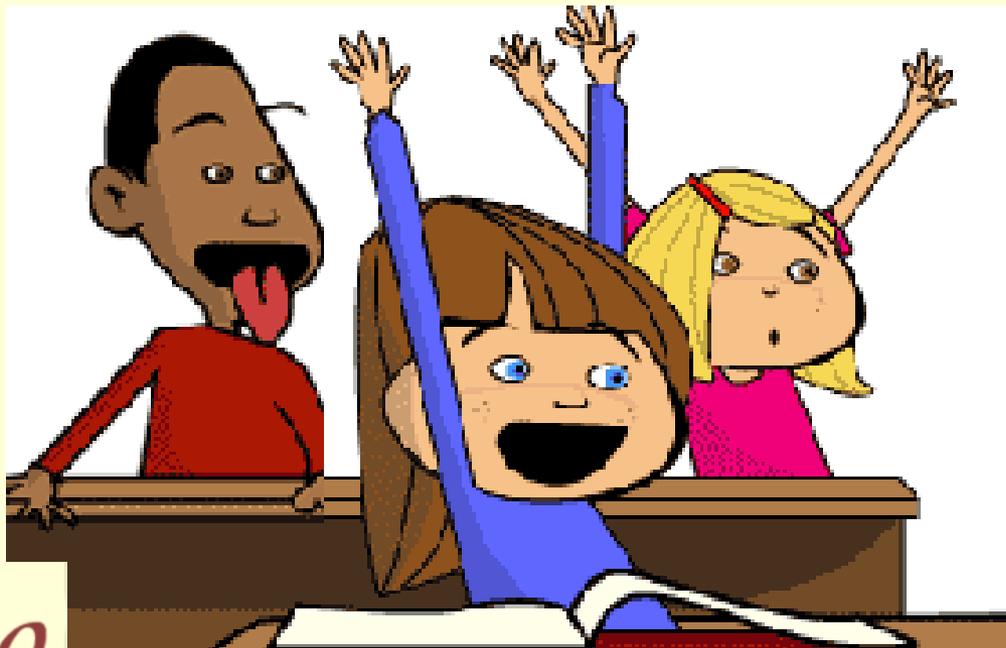
Facilitare la comprensione di un testo significa fornire materiali di supporto, strategie operative e cognitive, ausili che consentano di affrontare il testo in modo autonomo.

Ridurre un testo vuol dire sintetizzarlo, renderlo mappa, insieme di concetti-chiave per focalizzare l'attenzione sugli gli aspetti più importanti del testo.

Semplificare un testo significa modificarne la struttura senza cambiarne il contenuto.

E' necessario *selezionare* i contenuti considerando *la densità informativa*. I testi sono concentrati, semplificare non significa accorciare ma *diluire le informazioni* (cioè riscrivere con frasi brevi, semplici, riformulare in forma esplicita) .

Definire i contenuti più importanti consente un maggior coinvolgimento dell'alunno in difficoltà nelle attività di classe.



Quello che è utile per gli studenti con difficoltà di apprendimento, serve anche a coloro che hanno difficoltà linguistiche (ad esempio italiano come L2).



Categorie di semplificazione:

- **LESSICALE E SEMANTICA**
- **SINTATTICA**
- **ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI**
- **GRAFICA**

LESSICALE E SEMANTICA

Usare parole comuni, brevi, concrete, precise

Evitare termini con un più significati

*La **sottrazione** di terreni all'agricoltura per la realizzazione di opere (geografia); **la sottrazione** come operazione (matematica).*

Evitare forme derivate

la giornata lavorativa > la giornata di lavoro

Evitare espressioni di uso comune:

Gli egizi preferirono ~~porre l'accento sulle~~ *dare importanza maggiore alle proprie virtù civili*

A parità di significato e di frequenza d'uso preferire parole più brevi:

Rivale > concorrente

Preferire espressioni concrete :

Il Senato approvò > i senatori approvano/hanno approvato

Preferire verbi di uso comune

~~prelevare~~ > prendere

Evitare modi di dire, espressioni tipiche e metafore



Sostituire parole che descrivono un processo (un verbo) ma che sono state “cristallizzate” in un sostantivo (nominalizzazione):

parole come *motivazione, depressione, rispetto, fiducia, comunicazione, sensibilità, comprensione, ecc...*

Silvia ha problemi di comunicazione > Silvia ha problemi a comunicare”

La conquista della Sicilia da parte di Garibaldi > Garibaldi ha conquistato la Sicilia”

Introdurre parole nuove gradualmente, al massimo una per paragrafo.

Spiegare le parole nuove attraverso nozioni e termini già familiari e con esempi concreti

Se il testo è breve, inserire la spiegazione della parola nel testo, senza interrompere il flusso informativo della frase.

Se il testo è lungo, accompagnarlo con un glossario.

LA SINTASSI

Frase brevi e con struttura

SOGGETTO – VERBO – OGGETTO (o COMPLEMENTO).

Più intenso fu il terremoto di Messina > Il terremoto di Messina fu più intenso.

Nelle frasi usare 20 – 25 parole. Nei testi ad altissima leggibilità massimo 10 – 15.

Dare la prevalenza alla coordinazione.

Sapendo di essere in vantaggio, l'imperatore non accettò la mediazione... > l'imperatore non ha accettato la mediazione perché sapeva di essere in vantaggio

Evitare gli incisi.

*I Vangeli, insieme con gli Atti degli Apostoli (che sono una cronaca della predicazione degli Apostoli), con l'Apocalisse (che è un libro di profezie) e con le lettere di vari apostoli **costituirono il Nuovo Testamento***

Usare i verbi in modi finiti, soprattutto del modo indicativo.

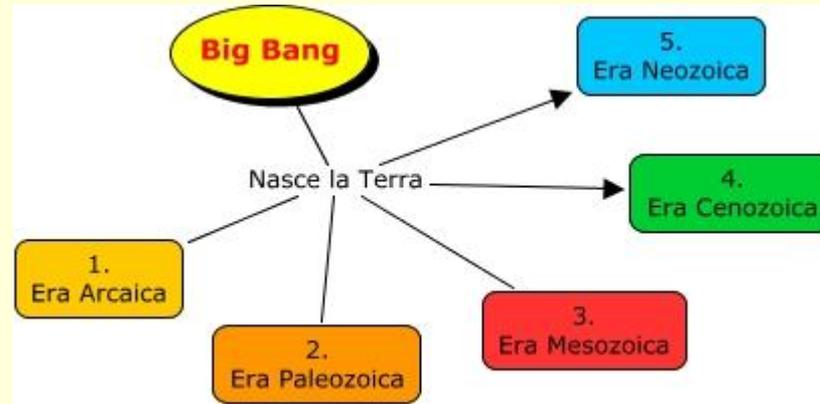
E altri piccoli suggerimenti:

- **Utilizzare i tempi: presente, passato prossimo , imperfetto e futuro.** Se si usa il presente nei testi storici, specificare le coordinate temporali.
- **Non usare forme impersonali, frasi negative, forma passive.**
- **Preferire il discorso diretto.**

ASPETTI GRAFICI che facilitano la lettura

- **Caratteri grandi e semplici (arial, verdana)**
- **Dividere in paragrafi e sottoparagrafi per rendere visibile la struttura concettuale del testo**
- **Evidenziare i titoli per permettere un'anticipazione sul contenuto del testo e guidarne l'interpretazione**

- Le immagini come chiarificazione dei concetti espressi
- Ricorrere ad artifici grafici (tabelle,mappe)



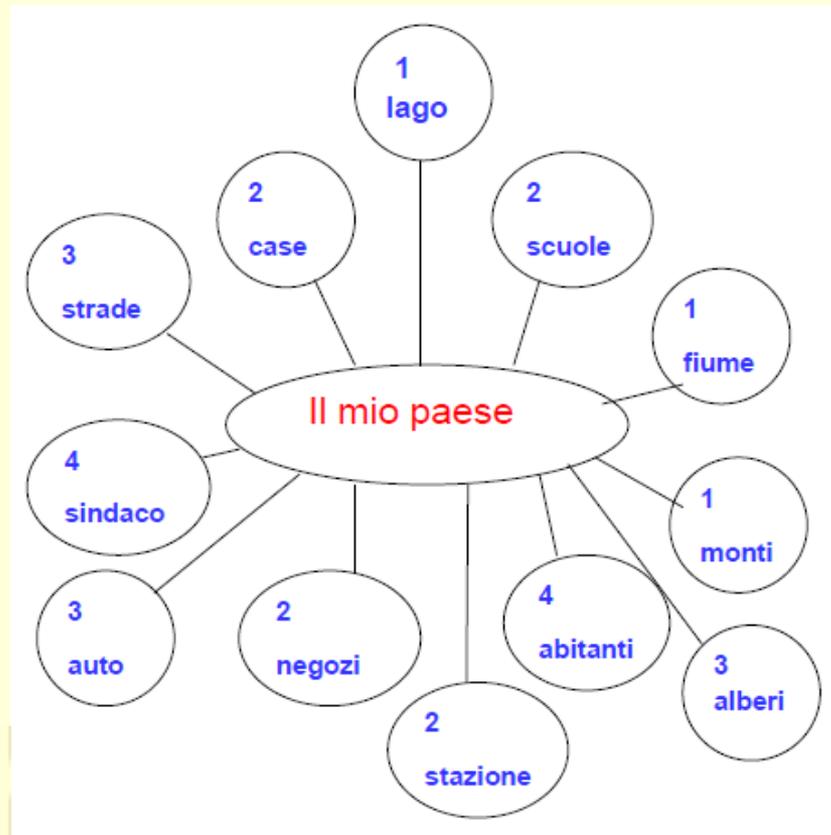
COME RIDURRE IL TESTO?

Il clustering (la tecnica del grappolo)

Partendo da un argomento centrale, scrivere le idee che si ispirano ad esso, riassumendole in una o più parole (*brainstorming*).



Cercare i collegamenti tra i concetti, ordinarli in base all'importanza e costruire una scaletta ordinata.



Prima lettura globale (*skimming*) durante e al termine della quale l'alunno risponde alle domande (Quando? Chi? Cosa è successo?) o domande specifiche riguardanti il testo (Cosa sono? A cosa servono?) Permette al lettore di individuare l'ossatura del testo e i contenuti principali.
Individuazione di parole e frasi chiave.

Seconda lettura analitica (*scanning*) durante la quale possono essere riportate alla lavagna le risposte alle domande costruendo la traccia di un testo.

Lettura individuale o a coppie; gli alunni leggono l'argomento. Si può integrare con chiarimenti.

"Le parole sono fatte, prima che per essere dette, per essere capite: proprio per questo, diceva un filosofo, gli dei ci hanno dato una lingua e due orecchie"

(Tullio De Mauro)



Bibliografia

- De Mauro, Guida all'uso delle parole , Editori Riuniti 1997
- U.Eco, Lector in fabula, Bompiani 1979
- Pallotti , La seconda lingua , Bompiani 1998
- A.A.V.V, Imparare l'italiano, imparare in italiano, Guerini Editore 1998
- A.A.V.V., Progetto Millia – Vol. 6 , IRRSAE Liguria 1992
- Bertocchi, La lettura , Milella - Lecce 1983
- A.A.V.V., Prospettive didattiche della linguistica del testo, La Nuova Italia 1990
- Piemontese, Capire e farsi capire, Tecnodid 1996
- Cornoldi – Be Beni – Gruppo MT, Imparare a studiare 1, Erickson, 2000
- Testi semplificati e facilitati del Centro Come e dell'Iprase di Trento
- R.Spadaro (a cura di), Anch'io imparo, Mursia, 2002
- Zimbelli (a cura di), La rete e i nodi, La Nuova Italia, 1994

GRAZIE DELL'ATTENZIONE!

Per qualsiasi dubbio, confronto o suggerimento:

- consulenza@leonardoausili.com